

## Dati Istat sul commercio al dettaglio

# Federdistribuzione: il 2013 parte male, aumentare l'Iva sarebbe disastroso

***Bene lo sblocco dei pagamenti della PA verso le imprese, il nuovo governo metta al centro della propria agenda i temi economici e il rilancio della domanda interna***

Milano, 27 marzo 2013 – I dati sulle vendite del commercio al dettaglio pubblicati oggi dall'Istat mostrano un calo a gennaio 2013 del -3,0% rispetto a gennaio 2012: l'alimentare segna -2,3% e il non alimentare -3,3%. La flessione coinvolge tutte le categorie di prodotto (l'abbigliamento, nonostante l'effetto dei saldi, segna un -3,9%) e tutte le formule distributive, compreso i discount -finora canale anticiclico - che diminuiscono dello 0,2%.

*"Il 2013 comincia con gli stessi pesanti andamenti negativi con i quali si era concluso il 2012 – ha commentato Giovanni Cobolli Gigli, Presidente di Federdistribuzione – e le informazioni più aggiornate in nostro possesso indicano che anche per i mesi successivi la dinamica delle vendite non è destinata a cambiare. Le prospettive per il 2013 sono quindi estremamente preoccupanti e temiamo ulteriori impatti negativi sui bilanci delle imprese distributive, già fortemente provate dalla lunghezza della crisi e nel suo insieme con gli indicatori di redditività ridotti a pochi decimali sopra lo zero."*

*"In tale contesto occorre in primo luogo urgentemente un governo che ponga, tra l'altro, al centro del proprio programma i temi dell'economia – continua Cobolli Gigli – ridando fiato alle imprese e restituendo potere d'acquisto ai consumatori. In questo senso bisogna evitare in tutti i modi un ulteriore aumento dell'Iva a luglio, un provvedimento depressivo dei consumi il cui rilancio deve invece essere il perno sul quale fondare la ripresa del Paese, e diventa importante proseguire con il piano di liberalizzazioni dei mercati, introducendo più concorrenza a favore dei consumatori".*

*"E' necessario, infine, procedere nei tempi più rapidi al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese – conclude il Presidente di Federdistribuzione – un provvedimento che darebbe loro più solidità mettendole nella condizione di affrontare con le giuste risorse le sfide della crescita".*

**Federdistribuzione** è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie la maggioranza delle imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di sette associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione hanno realizzato nel 2011 un giro d'affari di 85,3 miliardi di euro, con una quota pari al 66,1% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 43.850 punti vendita (diretti e in franchising) e danno occupazione a circa 329.250 addetti. Rappresentano, infine, oltre il 38% del valore dei consumi commercializzabili.

**Per ulteriori informazioni**

**Federdistribuzione**

Stefano Crippa - Relazioni Esterne  
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415  
[comunicazione@federdistribuzione.it](mailto:comunicazione@federdistribuzione.it)

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa  
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359  
[ernesto.bonetti@federdistribuzione.it](mailto:ernesto.bonetti@federdistribuzione.it)